



Tarvisina

DIOCESI di TREVISO

*Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo
Camposampiero*

PROGETTO

RIFUGIATO A CASA MIA



IL PROGETTO RIFUGIATO A CASA MIA, promosso da [Caritas Italiana](#), coinvolge le Caritas diocesane di tutta Italia al fine di sperimentare una forma di accoglienza diffusa in famiglie e/o parrocchie, *di rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o permesso umanitario, e i chiedenti protezione internazionale.*

Il progetto consiste nella sperimentazione (progetto “pilota”) di forme di accoglienza in famiglia e /o parrocchia di rifugiati, titolari di protezione sussidiaria o permesso umanitario, e richiedenti protezione internazionale

CHI PUÒ ADERIRE A QUESTO PROGETTO?

Verranno selezionati nuclei **familiari e parrocchie** in grado di garantire un'accoglienza finalizzata a percorsi di autonomia o semi-autonomia delle persone accolte.

- ❖ **Le famiglie** che hanno sperimentato ad oggi l'accoglienza rientrano nelle seguenti tipologie: coppie mature (neopensionati senza più figli in casa), coppie con figli ancora in casa, giovani coppie e nuclei monoparentali.
- ❖ **Le parrocchie** atte a questa sperimentazione è consigliabile siano supportate dalla Caritas parrocchiale.

VIENE CORRISPOSTO UN AIUTO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE ADERENTI?

Le famiglie e/o le parrocchie possono vivere l'accoglienza **a titolo gratuito** oppure possono accordarsi per un rimborso spese non eccessivo, tale da garantire il rimborso di vitto e alloggio per il rifugiato: **300 euro al mese nei sei mesi, prorogabili di altri sei mesi, di accoglienza alle famiglie, 200 euro al mese alle parrocchie.**

CHE LIVELLO DI INTEGRAZIONE AVRANNO I RIFUGIATI CHE POTRANNO BENEFICIARE DEL PROGETTO?

I migranti coinvolti sono **ragazzi maschi e maggiorenni** con un profilo preciso: discreta conoscenza della lingua italiana, contatto con la formazione professionale o il mondo del lavoro, con buona capacità di relazioni sociali

SI PUO'CONTARE SU UN SOSTEGNO ESTERNO PER AFFRONTARE QUEST'ESPERIENZA?

La Caritas individuerà dei referenti locali che avranno il compito di supportare la famiglia e/o la parrocchia accogliente ed il giovane nel perseguire gli obiettivi di autonomia ed integrazione. Un ruolo importante sarà svolto dalle Caritas del territorio.

CHE COSA SI DEVE CONCRETAMENTE GARANTIRE AL GIOVANE ACCOLTO?

Dal punto di vista materiale le famiglie e le parrocchie dovrebbero garantire **spazi alloggiativi autonomi (una camera e un bagno) ed il vitto**, per la persona accolta. ***La cosa più importante tuttavia sarà vivere, attraverso la convivenza con persone provenienti da altri paesi, un'esperienza di solidarietà e di condivisione***

*Per le famiglie e le parrocchie interessate al progetto "Rifugiato a casa mia", Caritas Treviso propone un corso di formazione che si articola in **quattro** incontri:*

Giovedì 6 ottobre ore 20,30

In ascolto delle famiglie e delle parrocchie per ascoltare i migranti: presentazione del progetto

Giovedì 13 ottobre ore 20,30

Identità Caritas e stile dell'accoglienza

Giovedì 20 ottobre ore 20,30

Il fenomeno delle migrazioni e l'identità del migrante. Aspetti e tratti culturali dei migranti

Giovedì 27 ottobre 2016 ore 20,30

Il ruolo progettuale e pastorale della famiglia e della parrocchia

Tutti gli incontri si terranno presso la sede di Caritas Tarvisina in via Venier, 46 a Treviso; per partecipare è necessario iscriversi

Per informazioni rivolgersi ai referenti del Progetto per Camposampiero

FRANCO E LUISA GALLO Tel. 338 8649216

CASA COMUNITARIA Tel. 049 5794946

Con il progetto “ **RIFUGIATO A CASA MIA O NELLA MIA PARROCCHIA**” a Camposampiero sono attualmente ospitati tre giovani:

- ✓ **Amadou**, ospite nei locali della parrocchia S.S Pietro e Paolo, sta lavorando con una borsa lavoro in una Cooperativa Sociale della zona, a breve riprenderà il percorso scolastico per sostenere gli esami di 3^a media
- ✓ **Famory**, ospite in Casa Comunitaria, sta lavorando con una borsa lavoro presso un'azienda florovivaistica della zona, a breve riprenderà il percorso scolastico
- ✓ **Anwar**, ospite dai Frati , sta lavorando con una borsa lavoro nel campo della ristorazione

Dawoud, da fine agosto ha scelto di trasferirsi in Francia, a Parigi.

Tutti e tre i giovani ospiti a Camposampiero sognano che anche per loro ci sia la possibilità di un lavoro dignitoso che gli permetta di progettare più serenamente la propria vita.

Come comunità cristiana rendiamoci disponibili a far sì che il loro sogno si realizzi, accompagnandoli in un percorso di autonomia e inclusione sociale privilegiando il contesto familiare e relazionale .